



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
SPIS007007: "L. EINAUDI / CHIODO"

Scuole associate al codice principale:

SPRC007016: "EINAUDI" CARCERI
SPRC007027: IPSCT L.EINAUDI
SPRC00752L: "L.EINAUDI" SERALE
SPRI00701V: "CHIODO"
SPRI007507: EINAUDI/CHIODO SER. BRUGNATO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 3	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 4	Competenze chiave europee
pag 5	Risultati a distanza
pag 6	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 7	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 10	Ambiente di apprendimento
pag 13	Inclusione e differenziazione
pag 16	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 18	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 21	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 24	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 27	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco superiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se e' superiore in alcuni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.

(scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro e' in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini ha difficolta' nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte di bambini/alunni/studenti e' poco interessata e coinvolta nelle attivita' educativo-didattiche, raramente si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attivita' scolastiche, ha poca attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'analisi del curricolo e dell'offerta formativa evidenzia diversi aspetti positivi. La scuola ha elaborato un curricolo di istituto completo e ha predisposto un curricolo di educazione civica, dimostrando attenzione alla progettazione e alla coerenza dell'offerta educativa. E' stato inoltre sviluppato un curricolo che riguarda tutte le discipline, garantendo un approccio sistemico agli apprendimenti. Nella progettazione educativo-didattica, la scuola adotta pratiche efficaci: utilizza moduli comuni sulla tutela della salute per gli studenti, definisce obiettivi comuni per la valutazione degli apprendimenti e implementa attività volte al miglioramento del benessere degli studenti. Questi elementi testimoniano un'attenzione strutturata al benessere e alla crescita integrale degli studenti. Per la valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), la scuola utilizza l'osservazione strutturata tramite mediatori (griglie, portfolio digitale, diario di bordo) al 100,0% (superiore ai riferimenti provinciali 90,9% e nazionali 85,3%) e valuta i risultati dei PCTO in termini di competenze trasversali acquisite dagli studenti al 66,7% (allineata ai benchmark territoriali). Questo dimostra un approccio sistematico alla valutazione delle competenze in

Punti di debolezza

Nonostante i punti di forza, emergono alcune lacune nell'offerta formativa e nelle pratiche didattiche. La scuola non ha destinato una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte e non è stato elaborato un curricolo che tiene conto dello sviluppo delle competenze chiave europee. Queste mancanze possono limitare la personalizzazione dell'offerta e l'autonomia didattica dell'istituto. In generale si registra una mancanza di prove comuni che impedisce inoltre confronti oggettivi tra classi e la condivisione di standard valutativi.



contesti di apprendimento
esperienziale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione)



valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'istituto ha implementato una gamma completa di modalità orarie per il recupero, consolidamento e potenziamento, coprendo tutte le opzioni previste: interventi in orario extracurricolare, in orario curricolare nelle ore di lezione, dimostrando un approccio sistematico e strutturato al sostegno degli apprendimenti che risponde alle diverse esigenze degli studenti. L'utilizzo degli episodi di apprendimento situato (EAS) è presente nell'istituto e allineato ai riferimenti territoriali, indicando l'adozione di metodologie didattiche innovative che favoriscono l'apprendimento attivo, contestualizzato e significativo, particolarmente efficace negli istituti professionali dove la teoria deve integrarsi strettamente con la pratica. Numerose pratiche didattiche innovative sono implementate con percentuali significative: utilizzo di piattaforme digitali per la didattica, realizzazione di ricerche o progetti come attività prevalente in classe, attività laboratoriali in gruppi di livello all'interno della classe, promozione di percorsi personalizzati con tutor, utilizzo sistematico di prove strutturate e molte altre pratiche che testimoniano un ambiente di apprendimento dinamico e centrato sullo studente. Le metodologie collaborative e cooperative sono ampiamente utilizzate: lavori in piccoli

Punti di debolezza

Alcune pratiche didattiche innovative non sono implementate o sono sottorappresentate rispetto ai riferimenti territoriali: le verifiche per livelli di competenza, attività strutturate di recupero con gli insegnanti dell'organico potenziato, gruppi di livello a classi aperte, riducendo le opportunità di differenziazione didattica strutturata e di intervento mirato per fasce di livello. La limitata presenza di alcune metodologie specifiche emerge dai dati: flipped classroom non è menzionata come pratica sistematica, project-based learning non appare come approccio prevalente, service learning e altre metodologie di connessione con il territorio non sono esplicitate, limitando potenzialmente l'innovazione metodologica e la varietà di approcci didattici che potrebbero rispondere alla diversità degli stili di apprendimento presenti in un istituto professionale con alta eterogeneità. Le pratiche di differenziazione didattica potrebbero essere insufficienti rispetto alla marcata variabilità dell'indice ESCS (69,91% dentro le classi nelle seconde, 79,97% nelle quinte) e alle diverse provenienze culturali degli studenti (39,4% con cittadinanza non italiana). Sebbene molte metodologie innovative siano presenti, la loro implementazione potrebbe non essere abbastanza intensiva e



gruppi con compiti diversi, attività peer-to-peer, peer tutoring, momenti di riflessione condivisi docenti-studenti, indicando un approccio educativo che valorizza l'apprendimento sociale, lo sviluppo delle competenze relazionali e la costruzione collettiva della conoscenza. Le pratiche di valutazione formativa sono ben sviluppate: utilizzo di rubriche di valutazione, correzione di compiti ed esercizi con discussione degli errori in classe, momenti espliciti di feedback, favorendo una valutazione che sostiene l'apprendimento e non si limita alla certificazione. L'istituto adotta approcci inclusivi e personalizzati: realizzazione di percorsi didattici specifici per studenti con particolari situazioni, attività di orientamento, coinvolgimento delle famiglie nella definizione degli obiettivi formativi, creando un sistema educativo attento ai bisogni individuali e al coinvolgimento della comunità educante. Le tecnologie digitali sono integrate nella didattica: uso di dispositivi digitali individuali per attività didattiche collaborative, utilizzo di video didattici, organizzazione di webinar, preparando gli studenti alle competenze digitali richieste nel mondo del lavoro contemporaneo.

capillare da compensare le forti disparità iniziali. Il coinvolgimento delle famiglie, pur presente potrebbe essere ostacolato dalla composizione della popolazione scolastica: famiglie con background migratorio potrebbero avere difficoltà linguistiche o culturali nel partecipare attivamente, famiglie con ESCS basso potrebbero avere minori risorse per sostenere i percorsi educativi, richiedendo strategie più intensive e diversificate di partnership educativa. Il sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle pratiche didattiche implementate potrebbe essere carente: non emerge dai dati una riflessione sistematica su quali metodologie funzionino meglio per quali tipologie di studenti, limitando la possibilità di un miglioramento continuo basato su evidenze empiriche raccolte nel contesto specifico dell'istituto.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

**Descrizione del livello**

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da meno della meta' delle sezioni/classi.

Meno della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite ma condivise soltanto in alcune sezioni/classi; non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti non sempre sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto mostra un forte impegno nei processi di inclusione, con livelli di attuazione spesso superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. In primo luogo, emerge una ampia varietà di attività per l'inclusione pienamente implementate: sono attive le azioni di coordinamento per l'inclusione, le attività di comunicazione e informazione rivolte al personale, la collaborazione con enti esterni e la partecipazione a momenti di formazione specifica. Il 100% delle azioni fondamentali, in particolare quelle relative alla gestione dei GLO, alla stesura dei PEI e alle relazioni scuola/famiglia, risulta realizzato dalla scuola, con una performance pari o superiore alla media nazionale. Dal punto di vista delle modalità di lavoro, la scuola dimostra una forte propensione al lavoro collegiale e cooperativo. Anche la costituzione di gruppi di lavoro dedicati risulta pienamente in linea con le migliori pratiche a livello regionale. Per quanto riguarda gli strumenti di inclusione, l'Istituto adotta in modo estremamente diffuso i principali strumenti didattici, tecnologici e compensativi. Tra i punti più rilevanti: - uso totale di strumenti e tecnologie per gli alunni con BES ; - utilizzo pieno di materiali compensativi analogici e digitali; - ricorso sistematico a misure dispensative e adattamenti didattici.

Punti di debolezza

Nonostante la solidità complessiva delle pratiche di inclusione, emergono alcune aree di criticità che possono rappresentare punti di miglioramento. Alcune azioni risultano non implementate, pur essendo adottate da una quota significativa di scuole a livello regionale e nazionale. Tra queste, si segnala la mancata realizzazione di percorsi interni di sensibilizzazione rivolti al personale (attuati dal 69% delle scuole provinciali), che potrebbe limitare la diffusione omogenea di una cultura dell'inclusione tra tutti i docenti e non solo tra coloro direttamente coinvolti. Un'altra criticità riguarda la limitata partecipazione a reti di scuole sull'inclusione, un dato inferiore ai riferimenti territoriali. Ciò suggerisce una debolezza nella dimensione collaborativa sovrascuolastica, che potrebbe ridurre lo scambio di buone pratiche e rallentare l'allineamento con le innovazioni normative e metodologiche. Nell'ambito degli strumenti, emergono alcuni spazi di miglioramento: - l'utilizzo di strumenti avanzati per l'analisi e il monitoraggio (es. software evoluti o strumenti per la valutazione dinamica) risulta limitato; - l'impiego di libri multimediali e materiali digitali avanzati è presente solo nel 33,3% dei casi, inferiore ai valori provinciali e regionali; - gli strumenti specifici per



La scuola si colloca dunque come un contesto fortemente predisposto all'inclusione, strutturato nelle procedure, attento agli strumenti e orientato alla collaborazione con famiglie e rete territoriale.

studenti non italofoni vengono utilizzati meno rispetto al contesto territoriale, creando un potenziale gap nella gestione della popolazione NAI. Infine, la presenza di alcune voci con spunta vuota ("altre modalità di lavoro per l'inclusione", "altri strumenti per l'inclusione") indica una possibile scarsa diversificazione delle pratiche, che rischia di rendere l'intervento inclusivo meno flessibile rispetto alle situazioni emergenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo



inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'analisi delle attività di orientamento evidenzia diversi aspetti positivi nelle pratiche adottate dalla scuola. La percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo risulta elevata, superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, dimostrando l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso e la fiducia delle famiglie nelle indicazioni fornite dalla scuola secondaria di primo grado.

Relativamente agli ammessi al secondo anno, l'89,2% degli studenti con consiglio orientativo seguito viene ammesso, dato significativamente superiore ai riferimenti provinciali (93,8%), regionali (94,3%) e nazionali (95,6%). Per quanto riguarda le modalità di realizzazione dei PCTO, la scuola utilizza efficacemente diverse strategie: attività presso la struttura ospitante, impresa formativa simulata, attività in aula. Nei soggetti coinvolti, la scuola collabora con imprese, enti pubblici e enti privati del terzo settore. La scuola ha implementato attività per lo sviluppo delle competenze chiave trasversali: competenza personale, sociale e capacità di imparare, competenza in cittadinanza, competenza in consapevolezza ed espressione culturali.

Punti di debolezza

Nonostante i punti di forza, emergono criticità significative nelle attività di orientamento e nei PCTO. L'analisi degli esiti per tipo di orientamento realizzato mostra che la scuola utilizza solo alcune modalità: consulenza individuale per studenti e famiglie, attivazione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro, percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.

Tuttavia, mancano altre attività fondamentali presenti nei riferimenti nazionali con percentuali significative. Per le modalità di realizzazione dei PCTO, la scuola non utilizza il Service Learning e presenta valori inferiori nelle imprese in azione. Le altre modalità raggiungono il 33,3% contro il 27,8% nazionale, ma la limitata diversificazione delle strategie riduce le opportunità di apprendimento esperienziale degli studenti. Nei soggetti coinvolti nei PCTO, la scuola mostra lacune nelle collaborazioni con associazioni di rappresentanza, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altri soggetti, limitando le partnership territoriali. Per le competenze chiave trasversali, la competenza imprenditoriale non è adeguatamente sviluppata, evidenziando una carenza nelle attività che promuovono spirito di iniziativa, creatività e capacità progettuali essenziali per il profilo professionale degli studenti.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di studenti sono abbastanza curate e sono utilizzate per la formazione delle classi. Le attività di orientamento sono abbastanza strutturate e tengono conto in maniera sufficiente delle aspettative di studenti e delle loro famiglie. La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Il monitoraggio delle attività è attuato periodicamente, dimostrando un sistema di controllo e verifica dell'efficacia delle pratiche educative e organizzative. Questo approccio sistematico al monitoraggio consente di raccogliere dati, valutare i risultati, identificare criticità e orientare le decisioni verso il miglioramento continuo. La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formalizzati è significativa: il 36,4% dei docenti ha partecipato, indicando un buon livello di coinvolgimento nella progettazione condivisa, nella riflessione collegiale e nello sviluppo di iniziative collaborative. Questa percentuale evidenzia che più di un terzo del corpo docente è attivamente impegnato in attività di lavoro collegiale strutturato, favorendo lo sviluppo professionale e la coerenza dell'azione educativa. La presenza di docenti con ruoli organizzativi (3,8%) testimonia una distribuzione delle responsabilità gestionali che può alleggerire il carico della dirigenza, favorire la leadership diffusa e garantire coordinamento su aree specifiche (inclusione, orientamento, PCTO, innovazione didattica, ecc.). Questi ruoli intermedi sono essenziali per tradurre le linee strategiche in azioni operative concrete. L'investimento economico nei progetti è consistente: con una spesa media per progetto di 5.187 euro (superiore ai 4.710,7 provinciali,

Punti di debolezza

Il numero di progetti realizzati è molto limitato e significativamente inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Questa carenza quantitativa limita le opportunità di arricchimento dell'offerta formativa, riduce le possibilità di personalizzazione dei percorsi, diminuisce le occasioni di coinvolgimento attivo degli studenti in esperienze innovative e restringe gli spazi per rispondere alla varietà dei bisogni educativi presenti nell'istituto. Il monitoraggio, pur attuato periodicamente, non è strutturato e sistematico, suggerendo che la raccolta e l'analisi dei dati potrebbero non seguire protocolli standardizzati, con strumenti validati e tempistiche predefinite. Questa limitazione riduce l'affidabilità e la comparabilità dei dati raccolti, ostacolando una riflessione approfondita sull'efficacia delle azioni intraprese e limitando la capacità di prendere decisioni basate su evidenze robuste. La percentuale di docenti con ruoli organizzativi potrebbe essere potenzialmente insufficiente per coordinare efficacemente tutte le aree di lavoro necessarie in un istituto complesso con 47 studenti con disabilità, 81 con DSA, 39,4% di studenti stranieri, articolazione su più indirizzi professionali, 18 laboratori da gestire. La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formalizzati, pur positiva, lascia fuori quasi due terzi del corpo docente, creando



4.085,6 regionali e 4.627,4 nazionali), l'istituto dimostra capacità di mobilitare risorse significative per realizzare iniziative qualificate. Questo dato evidenzia l'accesso a finanziamenti (PON, PNRR, bandi regionali, fondi europei) e la capacità progettuale della scuola. I progetti attivati coprono aree strategiche e la varietà delle aree tematiche potenzialmente coperte risponde alla complessità dei bisogni della popolazione scolastica. Il coinvolgimento degli stakeholder esterni attraverso i progetti (famiglie, enti locali, imprese, associazioni, università) può creare reti di collaborazione che arricchiscono l'offerta formativa, facilitano l'inserimento lavorativo e rafforzano il radicamento territoriale dell'istituto professionale.

potenzialmente una frattura tra chi è coinvolto nella progettazione collegiale e chi rimane ai margini. Questa disparità può generare disuguaglianze nella crescita professionale, nella condivisione di visioni e pratiche, e nella titolarità dei processi di innovazione. L'integrazione tra attività curricolari e progettuali potrebbe essere debole: con un solo progetto attivo, le esperienze innovative ed arricchenti rischiano di rimanere marginali rispetto alla didattica ordinaria, perdendo l'opportunità di contaminare le pratiche quotidiane e di creare continuità tra apprendimenti formali e non formali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività. La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono abbastanza diffusi e individuati e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune delle risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e soltanto alcune di esse sono destinate al perseguimento di alcune finalità e priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La formazione dei docenti è erogata prevalentemente in modalità informale attraverso, dimostrando un approccio flessibile e accessibile allo sviluppo professionale che consente ai docenti di autoformarsi secondo i propri tempi e bisogni. Il livello di erogazione dei percorsi formativi per i docenti è prevalentemente interno alla scuola (3 percorsi, 51,2% contro 65,9% provinciale e 67,3% nazionale), ma comunque significativo, indicando capacità di auto-organizzazione della formazione, identificazione dei bisogni specifici del contesto e attivazione di percorsi mirati alle esigenze concrete dell'istituto. La formazione del personale ATA è erogata in modalità informale, garantendo accessibilità alla formazione anche per il personale non docente, essenziale per la gestione efficiente dei servizi amministrativi, tecnici e ausiliari, particolarmente rilevante considerando la complessità organizzativa dell'istituto. I percorsi formativi per il personale ATA sono finanziati prevalentemente dalla scuola stessa, dimostrando un investimento diretto dell'istituto nella qualificazione del personale amministrativo e ausiliario, riconoscendo il ruolo strategico di queste figure per il funzionamento complessivo dell'organizzazione scolastica. La presenza di gruppi di lavoro diversificati testimonia forme di

Punti di debolezza

Il numero complessivo di percorsi formativi per i docenti è limitato e questa carenza limita le opportunità di aggiornamento professionale, riduce l'esposizione a metodologie innovative, ostacola l'adeguamento alle nuove sfide educative (inclusione, digitalizzazione, personalizzazione) e indebolisce la capacità del corpo docente di rispondere efficacemente ai bisogni complessi della popolazione scolastica. L'istituto non si avvale delle reti territoriali, delle opportunità istituzionali o delle collaborazioni con università ed enti, limitandosi a pochi percorsi interni o finanziati dall'UE. Il numero di percorsi formativi per il personale ATA è anch'esso molto limitato: solo 3 percorsi, superiore ai riferimenti provinciali (82,6%) ma probabilmente concentrato su poche persone o tematiche, considerando che il personale ATA include collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici con esigenze formative molto diverse. Alcuni gruppi di lavoro strategici presentano partecipazione inferiore ai riferimenti: il gruppo sul curriculum verticale e soprattutto l'assenza di alcuni gruppi di lavoro tematici potenzialmente rilevanti per un istituto professionale (rapporti con le imprese, innovazione didattica specifica per gli istituti professionali, monitoraggio degli esiti a distanza, contrasto alla dispersione). La collaborazione tra docenti, pur



collaborazione strutturata: accoglienza, continuità, curriculum verticale, inclusione, orientamento, PCTO, raccordo con il territorio, valutazione degli studenti. Questa articolazione evidenzia un'organizzazione del lavoro collegiale su aree chiave per la qualità dell'offerta formativa.

strutturata attraverso gruppi di lavoro, potrebbe non tradursi in pratiche effettive di co-progettazione, co-teaching e peer observation. L'esistenza formale di gruppi non garantisce automaticamente una collaborazione sostanziale, continuativa e produttiva di innovazione didattica. La qualità della collaborazione dipende da tempi dedicati, competenze di lavoro cooperativo, clima relazionale, leadership distribuita. L'investimento complessivo nella formazione appare sottodimensionato rispetto alla complessità dei bisogni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con i fabbisogni emersi. Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è sufficientemente buona. Le modalità adottate dalla scuola per



valorizzare il personale sono abbastanza chiare e una buona parte degli incarichi e' assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La partecipazione a reti di scuole è un dato positivo: l'istituto partecipa a 3 reti, dimostrando una capacità di collaborazione inter-istituzionale che può favorire condivisione di risorse, scambio di pratiche, realizzazione di progetti comuni, accesso a opportunità formative e finanziamenti altrimenti non accessibili singolarmente. Le motivazioni della partecipazione alle reti sono orientate strategicamente al miglioramento delle pratiche educative e didattiche, indicando che l'adesione alle reti non è formale ma risponde a bisogni concreti di innovazione metodologica, aggiornamento professionale e qualificazione dell'offerta formativa, coerente con le esigenze di un istituto professionale che deve continuamente adattarsi alle trasformazioni del mondo del lavoro. Il numero di accordi formalizzati con soggetti esterni è molto elevato e superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali, testimoniando una rete estesa di partnership con il territorio. Questo dato è particolarmente significativo per un istituto professionale dove i rapporti con imprese, enti, istituzioni sono essenziali per stage, PCTO, apprendistati, orientamento al lavoro e aggiornamento dei curricula in base alle esigenze occupazionali. La tipologia dei soggetti esterni con cui sono stati formalizzati accordi e'

Punti di debolezza

L'istituto non è capofila di alcuna rete, limitando il ruolo di leadership, la visibilità territoriale, la capacità di orientare le strategie delle reti e di gestire direttamente risorse e progettualità. Essere solo partner e mai capofila può indicare una posizione subalterna nelle dinamiche di rete e minori opportunità di indirizzare le collaborazioni verso i propri bisogni specifici. Le motivazioni della partecipazione sono concentrate su un'unica dimensione, miglioramento pratiche didattiche, perdendo opportunità strategiche di ottimizzazione delle risorse, ampliamento delle fonti di finanziamento e coordinamento territoriale dell'offerta. L'assenza di accordi formalizzati con alcune tipologie di soggetti strategici limita le opportunità: nessun accordo con altre scuole escluse le reti e con enti di ricerca suggerendo che l'istituto non sviluppa partenariati con scuole singole al di fuori delle reti formali e non collabora con centri di ricerca che potrebbero arricchire la didattica e favorire l'innovazione. L'assenza di finanziamenti delle reti da parte della Regione, di altri enti locali o istituzioni pubbliche e delle scuole componenti la rete indica una dipendenza da finanziamenti statali ed europei, con limitata capacità di mobilitare risorse da altri livelli istituzionali o attraverso co-finanziamenti delle scuole partner,



diversificata e strategica: università, enti di formazione accreditati, soggetti privati e altre associazioni. Questa varietà garantisce collegamenti multipli con il tessuto economico, sociale, sanitario, educativo e territoriale. I finanziamenti delle reti provengono da fonti diversificate: Stato, Unione Europea e soggetti privati, evidenziando capacità di accedere a finanziamenti pubblici e privati che sostengono economicamente le attività collaborative. Le modalità di coinvolgimento dei genitori mostrano alcuni elementi positivi: colloqui individuali sull'andamento scolastico degli studenti (8,1% allineato al 6,2% regionale e 6% nazionale), comunicazioni per informare sulle attività della scuola (18,9% superiore al 17,8% regionale e 17,8% nazionale), eventi e manifestazioni (17,2% superiore al 16% regionale e 16,3% nazionale), incontri scuola-famiglia sui temi educativi e didattici (5,7% superiore al 4,8% regionale e 4,4% nazionale), indicando diversi canali di relazione scuola-famiglia. La partecipazione finanziaria dei genitori è presente: la scuola ha richiesto contributi volontari, con un importo medio per studente di 51,1 euro (inferiore agli 84,4 provinciali, 251,6 regionali e 93,3 nazionali). Questo dato testimonia che le famiglie, pur con limiti economici evidenti (dato l'ESCS), contribuiscono al finanziamento di attività integrative, dimostrando un coinvolgimento concreto nella vita scolastica.

riducendo la sostenibilità economica delle reti. La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto è estremamente bassa: solo 1%, evidenziando un grave disimpegno delle famiglie dalla dimensione partecipativa formale della governance scolastica. Il livello di partecipazione effettiva dei genitori alle attività scolastiche è limitato: nessun genitore o quasi nessuno collabora attivamente alla realizzazione di attività a scuola, nessun genitore o quasi nessuno partecipa a colloqui collettivi con i docenti, nessun genitore o quasi nessuno partecipa a eventi e manifestazioni organizzate dalla scuola. Questi dati rivelano che, nonostante l'istituto organizzi modalità di coinvolgimento, la risposta delle famiglie è molto debole. L'importo medio del contributo volontario per studente (51,1 euro) è significativamente inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, riflettendo le difficoltà economiche delle famiglie (coerente con l'ESCS medio-alto ma con forte variabilità interna) e limitando le risorse disponibili per arricchire l'offerta formativa.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e solo alcune sono integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola raramente promuove attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza poche iniziative rivolte ai genitori e sono poco frequenti i momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola.

Meno della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare i tassi di ammissione alla classe terza. Ridurre la concentrazione di studenti nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato/Esame di Maturità'.

TRAGUARDO

Aumentare del 3% il tasso di ammissione in Classe III (ammissione senza sospensione del giudizio), avvicinandosi alla media provinciale. Ridurre del 3% la percentuale di studenti che conseguono votazioni dal 60 al 70.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Coinvolgere gli insegnanti di potenziamento con progetti relativi sia allo sdoppiamento delle classi sia al recupero e potenziamento delle competenze.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Miglioramento delle competenze linguistiche mediante attività di potenziamento e progetti per il raggiungimento di livelli di certificazione linguistica riconosciuti.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Miglioramento delle competenze nelle STEM mediante attività di potenziamento e progetti per il raggiungimento di livelli di certificazione riconosciuti.
4. **Inclusione e differenziazione**
Strategie ed interventi mirati a garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche o difficoltà, pari opportunità di apprendimento e partecipazione, quali: attività per il supporto agli studenti con fragilità, progetti per favorire il senso di appartenenza, azioni di recupero e di potenziamento.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Ridurre la percentuale di studenti nei livelli 1-2 (inadeguati) nelle classi seconde e nelle classi quinte.

TRAGUARDO

Ridurre del 3% la percentuale di studenti nei livelli 1-2 in Italiano e in Matematica nelle classi seconde. Ridurre del 3% la percentuale di studenti nei livelli 1-2 in Italiano e in Matematica nelle classi quinte.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Coinvolgere gli insegnanti di potenziamento con progetti relativi sia allo sdoppiamento delle classi sia al recupero e potenziamento delle competenze.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Miglioramento delle competenze linguistiche mediante attività di potenziamento e progetti per il raggiungimento di livelli di certificazione linguistica riconosciuti.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Miglioramento delle competenze nelle STEM mediante attività di potenziamento e progetti per il raggiungimento di livelli di certificazione riconosciuti.
4. **Inclusione e differenziazione**
Strategie ed interventi mirati a garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche o difficoltà, pari opportunità di apprendimento e partecipazione, quali: attività per il supporto agli studenti con fragilità, progetti per favorire il senso di appartenenza, azioni di recupero e di potenziamento.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Incrementare i livelli delle competenze chiave in almeno tre aree.

TRAGUARDO

Ridurre di almeno il 3% gli studenti collocati nelle fasce iniziali e base di almeno tre competenze.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Miglioramento delle competenze nelle STEM mediante attività di potenziamento e progetti per il raggiungimento di livelli di certificazione riconosciuti.
2. **Inclusione e differenziazione**
Strategie ed interventi mirati a garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche o difficoltà, pari opportunità di apprendimento e partecipazione, quali: attività per il supporto agli studenti con fragilità, progetti per favorire il senso di appartenenza, azioni di recupero e di potenziamento.
3. **Continuità e orientamento**
Analisi dei risultati e dei bisogni degli studenti in ingresso per progettare interventi mirati; collaborazione con enti esterni, quali aziende, università, associazioni e servizi territoriali; percorsi PCTO; workshop e seminari con esperti di settore; supporto agli studenti nella scelta post-diploma (università, ITS, mondo del lavoro).



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità e i traguardi sono stati definiti secondo i seguenti criteri: Quantificabilità: tutti i traguardi sono espressi con indicatori numerici verificabili; Realismo: gli obiettivi sono sfidanti ma raggiungibili nel triennio, considerando le risorse disponibili; Coerenza con il contesto: le priorità tengono conto delle specificità dell'istituto Approccio sistemico: le diverse priorità sono interconnesse e si rafforzano reciprocamente; Focalizzazione sui punti critici: interventi prioritari sulle aree che mostrano i gap maggiori rispetto ai riferimenti nazionali. Le priorità individuate derivano da un'analisi sistemica dei dati che evidenzia: - Forte eterogeneità e fragilità della popolazione scolastica; - Disparità tra classi: la variabilità ESCS e dei risultati INVALSI tra classi; - Potenzialità non pienamente espresse; - Necessità di investire sulla qualità oltre che sulla quantità; - Necessità di costruire una vera comunità educante.